

NOTIZIE DALL'EUROPA

○ “Rivisitare la strategia europea per l'occupazione significa agire affinché le politiche del lavoro diventino più efficaci e, nello stesso tempo, rafforzino il potenziale economico dell'Europa.” Questo il tema centrale della [Proposta di decisione del Consiglio relativa a orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione - COM \(2003\) 176 dell'8 aprile](#).

Il documento sottolinea l'esigenza di adottare nuove linee-guida a supporto della strategia europea dell'occupazione, atte ad affrontare più efficacemente le nuove sfide che attendono i Paesi dell'Unione, quali i rapidi mutamenti economici, l'invecchiamento della popolazione e l'allargamento ai nuovi Paesi membri. In particolare, la proposta contiene le indicazioni per un ripensamento della strategia europea per l'occupazione che ponga maggior attenzione all'allargamento dell'Unione europea e all'attuazione della strategia di Lisbona (piena occupazione, qualità e produttività sul posto di lavoro, coesione e integrazione sociale). I nuovi orientamenti prevedono:

- la riforma dei sistemi fiscali e previdenziali,
- l'imprenditorialità,
- l'adattabilità e l'equilibrio fra flessibilità e sicurezza
- la garanzia di pari opportunità per tutti.

Una particolare rilevanza viene attribuita all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, all'invecchiamento attivo, alla necessità di aumentare la disponibilità di manodopera e di combattere il lavoro nero. Gli orientamenti sottolineano inoltre la necessità di migliorare la realizzazione e la gestione del processo, sviluppando una fattiva collaborazione tra i principali soggetti interessati (istituzioni europee, governi nazionali, organismi parlamentari, autorità regionali e locali, parti sociali e società civile).

○ I capi di Stato e di governo dell'Unione europea si sono riuniti il [16 aprile ad Atene per un "vertice" straordinario](#) dedicato alla firma dei protocolli d'adesione da parte di dieci Paesi candidati e che pertanto segna una tappa storica nel processo di integrazione europea.

Cipro, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica slovacca, Repubblica Ceca e Slovenia, per un totale di 75 milioni di abitanti, faranno a tutti gli effetti parte dell'Unione a partire dal 1° maggio 2004.

La percezione del processo di allargamento da parte dei cittadini europei è tuttavia ancora limitata. Secondo [un'indagine Eurobarometro](#) commissionata dalla Direzione Generale Allargamento della Commissione europea, il livello di informazione in merito, registrato nei Paesi aderenti ha subito una

flessione nel corso dell'ultimo anno. I più informati risultano gli austriaci (il 98% degli intervistati afferma di aver già sentito parlare dell'allargamento), seguiti da finlandesi e danesi, mentre agli ultimi posti si collocano italiani (79%), greci (77%), spagnoli (76%), e inglesi (58%).

o La Commissione europea ha pubblicato **“Innovation tomorrow”** una riflessione-quadro su come aggiornare le politiche dell'innovazione, al fine di renderle più efficaci, nel quadro della strategia di Lisbona. Il summit di Lisbona tenutosi nel 2000 ha stabilito un obiettivo strategico per l'Unione Europea. L'UE dovrebbe, entro il 2010, “diventare il sistema produttivo, basato sulla conoscenza, più competitivo e dinamico del mondo, capace di una crescita economica sostenibile con più numerose e migliori tipologie di lavoro e una maggiore coesione sociale”. Il concreto perseguimento di tale obiettivo ha ispirato il rapporto **“Innovation tomorrow”**, pubblicato dalla Commissione Europea, Direzione generale Imprese, che indica nuovi approcci per le politiche dell'innovazione, sulle quali si basa e si sviluppa una società creativa e basata sulla conoscenza. Inoltre focalizza il tema dei maggiori collegamenti da instaurare tra le politiche dell'innovazione e le altre politiche economiche e sociali. A tal fine identifica le linee-guida di una politica europea dell'innovazione di “terza generazione”, in grado di interagire efficacemente con tutte le altre politiche attive coinvolte nella realizzazione dell'economia basata sulla conoscenza.

Si può reperire il testo all'indirizzo web:
www.cordis.lu/innovation-policy/studies/gen_study7.htm

NOTIZIE DALL'ITALIA

o E' in vigore dal 29 aprile il decreto legislativo 66/03 varato dal Consiglio dei ministri il 4 aprile che recepisce le **direttive UE sull'orario di lavoro**.

Le novità introdotte riguardano:

- Orario settimanale: l'orario di lavoro è fissato in 40 ore. I contratti collettivi possono stabilire una durata minore e riferire l'orario normale alla durata media delle prestazioni lavorative in un periodo non superiore all'anno
- Lavoro straordinario: deve essere contenuto e comunque non superare il tetto massimo complessivo di 48 ore settimanali. In assenza di contratti collettivi, prestazioni di lavoro straordinarie possono essere richieste solo previo accordo tra datore di lavoro e lavoratore, per una durata che non può eccedere le 250 ore annuali
- Riposo giornaliero: il lavoratore ha diritto a 11 ore di riposo consecutivo ogni 24 ore

- Pausa: se l'orario di lavoro giornaliero supera le 6 ore, è prevista una pausa, le cui modalità sono fissate nei contratti collettivi
- Riposo settimanale: dopo sette giorni il lavoratore deve beneficiare di un periodo minimo di riposo ininterrotto di 24 ore. Di regola, salvo le eccezioni previste, il giorno di riposo è la domenica
- Lavoro notturno: si considera lavoratore notturno chi lavora almeno tre ore nel periodo notturno, ovvero tra le ore 24 e le 5 di mattina. Il lavoratore notturno non deve comunque lavorare più di 8 ore nell'arco delle 24 ore
- Deroghe: personale viaggiante dei servizi pubblici, giornalisti, personale poligrafico, addetti di imprese che forniscono un servizio di pubblica utilità sono esclusi dalle nuove norme sull'orario settimanale.

○ Al fine di favorire l'incontro fra domanda e offerta di stage è nato il [portale Minerva@Vulcano](http://www.minerva-vulcano.it) (www.minerva-vulcano.it). Il progetto, promosso da Sistemi Formativi Confindustria e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il contributo del Fondo Sociale Europeo, si pone l'obiettivo di sviluppare buone pratiche di raccordo fra domanda formativa delle imprese e offerta di formazione post diploma e post università nelle regioni meridionali. Nucleo del sito è la Banca Dati Stage (BDS) che include un catalogo di curricula di studenti interessati ad effettuare stage formativi presso le imprese disponibili aderenti alla Confindustria.

○ *Donne e politica. Vecchie legature e nuove chances*: questo il titolo di un'indagine commissionata al CENSIS dal Dipartimento per le pari opportunità. La ricerca analizza la percezione sociale nei riguardi delle donne che ricoprono incarichi di rilievo nelle pubbliche amministrazioni. Di fatto, sono ancora poche le donne che ricoprono incarichi di rilievo nel mondo politico e, più generalmente, rappresentano solo 11,5% nelle amministrazioni locali dei comuni con più di 15 mila abitanti.

Tuttavia dall'indagine emerge che il 76% degli italiani considera fondamentale la presenza delle donne per il buon governo degli enti locali poiché viene riconosciuto ad esse maggiore pragmatismo e capacità di mediazione. Occorre quindi un maggiore impegno delle donne per acquisire una migliore visibilità nel mercato politico ed una maggiore disponibilità dei partiti politici ad acquisire risorse femminili da indirizzare alle cariche pubbliche.

○ La qualità nel sistema della Formazione professionale è uno dei temi centrali all'attenzione delle politiche comunitarie e nazionali.

La Qualità nella Formazione è appunto il titolo del seminario europeo organizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che si svolgerà il 29 maggio a Roma presso l'Hotel Aldrovandi Palace, e che vedrà riuniti

rappresentanti della Commissione europea, delle Amministrazioni centrali, delle Regioni e delle Province, dei partner sociali e dell'Isfol.

Il programma è reperibile dai siti:

<http://www.welfare.gov.it>

<http://europalavoro.it>

NORMATIVA

[Conclusioni del Consiglio \(Istruzione, Gioventù e Cultura\) del 6 febbraio 2003. Contributo al Consiglio europeo del 21 marzo 2003](#)

G.U.U.E. C 77 del 29-3-2003

[Raccomandazione per una raccomandazione del Consiglio sull'attuazione delle politiche degli Stati membri in materia di occupazione](#)

COM (2003) 177 del 8-4-2003

[Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla "Comunicazione della Commissione - Più ricerca per l'Europa - Obiettivo: 3% del PIL"](#)

G.U.U.E. C 95 del 23-4-2003

Fsenews, mensile a cura del Progetto Informazione e Pubblicità dell'ISFOL Assistenza Tecnica al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali UCOFPL per il FSE.

Registrazione presso il Tribunale di Roma n.366/97 del 6 giugno 1997.

Direzione e redazione:

ISFOL

Via G.B. Morgagni 33

00161 Roma

tel. 06445901 - fax 0644590820

email: fse_news@isfol.it

Direttore responsabile: I.Pitoni (in corso di registrazione)

Direttore: D. Macrì

Coordinamento redazionale: A.Tirelli

Redazione: M. Giovannetti, A. Tito, A. Tirelli

Supervisione dell'attività editoriale: V. Marincioni, G. Iorio, S. Pinardi

